

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Firmato il decreto per la Camera Si torna a trattare

Scadenza ravvicinata. Giovedì 28 il primo consiglio Verranno eletti il presidente (Galimberti) e il vice (Riva)

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Prende il via la nuova politica economica dei due territori di Como e di Lecco, ora riuniti in un unico ente camerale composto da 33 consiglieri, di cui 30 espressione delle categorie produttive e tre fra sindacati, consumatori e professioni.

A chiusura dell'iter di fusione tra le due Camere di commercio di Lecco e di Como in un unico ente è stato firmato dal presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, il via libera all'insediamento del nuovo consiglio camerale unico, fissato per giovedì 28 alle 15 a Como, durante il quale sarà eletto il nuovo presidente.

Tavolo della competitività

La notizia, annunciata ieri dal sottosegretario regionale Fabrizio Turba durante il Tavolo della competitività che si è tenuto a Como, ci viene confermata anche dal presidente dell'ente camerale di Lecco, Daniele Riva.

Al nuovo Consiglio si arriva dopo oltre un anno di confronti serrati e con due apparentamenti: uno di "maggioranza" siglato fra Confindustria, Confartigianato e Confcommercio dei due territori, per un totale di 21 consiglieri; un altro con Api, Confesercenti Como e Confesercenti Lecco, Cdo Como e Cdo Lecco, Cna del Lario e della Brianza, Confcooperative Insubria, Confcooperative dell'Adda e Abi, firmatari di un documento di programma unitario, per un totale di 9 seggi. Fuori dagli schieramenti e quindi portatori di voto indipendente sono invece i sindacati (che hanno diffuso un proprio documento), i consumatori e i professionisti.



Daniele Riva presidente uscente

Lo schema annunciato da tempo per il vertice della nuova governance si basa su un accordo per la presidenza a Marco Galimberti (ex presidente di Confartigianato Como) e la vicepresidenza a Lorenzo Riva (presidente di Confindustria Lecco e

Il confronto dei prossimi giorni servirà a capire come si muoverà la minoranza

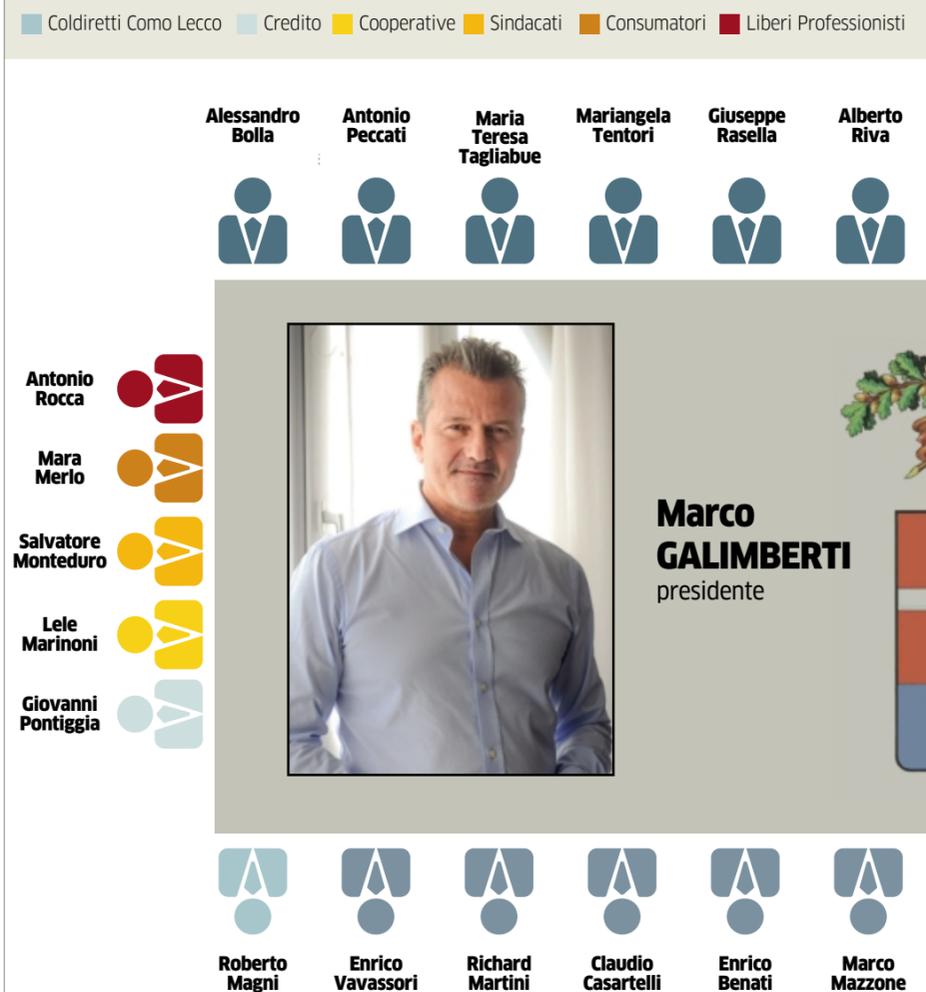
Sondrio). E visto che l'elezione del presidente può avvenire con due prime votazioni per ottenere i due terzi dei voti e con una terza votazione in cui la questione si può risolvere più facilmente, col 50% dei consensi, si aprono da qui a giovedì 28 due settimane di nuovi confronti per arrivare, stando a quanto dichiarano "maggioranza" e "minoranza", a votare il presidente con un consenso comune e non solo sulla forza dei numeri. O meglio, la "minoranza" potrebbe portare i suoi voti a fronte di garanzie su punti di programma.

Entusiasmo

In proposito, da parte lecchese dalla "maggioranza" arrivano dichiarazioni rassicuranti sia da Lorenzo Riva, che sottolinea come sia «bene che il processo per la nuova Camera prenda il via, con l'impegno, da parte nostra, di tener conto di tutte le voci presenti in Consiglio, affinché il nuovo ente sia unito e forte», sia da Daniele Riva per il quale «serve ripartire con un giusto entusiasmo, per qualcosa di nuovo e più grande rispetto al passato, e con la più ampia condivisione possibile degli intenti, anche verso quanto già uscito da alcuni documenti che peraltro riprendono gli stessi obiettivi dell'apparentamento di maggioranza».

Dall'altro apparentamento

La composizione del Consiglio



Enrico Vavassori, consigliere di Api Lecco in Consiglio camerale, fa sapere che «a partire dal programma che abbiamo presentato con un documento congiunto, siamo aperti a qualsiasi discussione e proposta, senza nessun braccio di ferro. Ora - aggiunge Vavassori -, in queste due settimane che ci separano dal voto, continueremo a confrontarci con l'altro apparentamento, ricordando che per noi ci sono punti prioritari di programma, dalla formazione all'innovazione, al lavoro, alle infrastrutture, al sostegno alle pmi su cui contiamo di costruire iniziative concrete. I nomi annunciati per la presidenza e la vicepresidenza sono di rilievo, ora vediamo se ci sarà spazio per accogliere le nostre istanze».

Più scettico il presidente della Cdo, Marco Giorgioni: «Non credo ci sia spazio per un accordo fra i due apparentamenti. Non è questione di programmi, visto che su ciò che serve all'economia locale entrambi gli apparentamenti si esprimono allo stesso modo. Le due aggregazioni sono nate con logiche di alleanza a partire da Confindustria, Confartigianato e Confcommercio che hanno fatto una scelta strategica che dovranno gestire».

Per la Cdo in Consiglio camerale siederà Richard Martini, av-

vocato e nome noto della politica locale: «Vengo dal periodo del primo mandato in Provincia, nel 1994, quando c'era grande discussione su quanto fosse utile per Lecco separarsi da Como. Ora, in corsi e ricorsi storici, c'è l'unione delle due Camere, che non è certo da demonizzare visto che darà luogo a uno degli enti più importanti d'Italia, sicuramente fra le prime 10 Camere. Ora - aggiunge - ciò che conta è sfruttare sinergicamente le opportunità di entrambi i territori. Chiunque prenda la presidenza o sieda in giunta si dovrà occupare pancia a terra e con passione per il bene di uno dei territori più trainanti d'Italia».

«Riuniti dopo vent'anni Beneficio per le imprese»

I commenti

Il presidente comasco uscente Taborelli sottolinea l'importanza del passo proprio in questa fase storica

A Como Ambrogio Taborelli si appresta a concludere il suo mandato. A differenza del collega lecchese Daniele Riva, non sarà nel prossimo consiglio: «Nasce una Camera con due soggetti che rappresentano un

territorio unico. Com'era sempre stato. Vent'anni di divisione, che ora vengono meno». Manon è solo un ripristino. Taborelli rimarca l'importanza di questo passo in una fase storica come quella attuale: «Oggi più che mai è fondamentale essere uniti per le nostre imprese. Dal canto mio, termino questo mandato grato dell'esperienza fatta e delle persone che ho incontrato».

Per Taborelli adesso bisogna guardare avanti. E molto avanti,

come ha avuto modo di sottolineare anche durante la presentazione sullo studio del territorio per il 2030.

Adesso si può portare avanti quest'analisi, con le proposte, in un ente unito a tutti gli effetti. Marco Galimberti, vicepresidente uscente, è colui che l'apparentamento numericamente più forte (22 seggi) ha indicato come presidente: sarà poi il consiglio a votare.

Lui parla dal ruolo esercitato

in questi anni: «Meno male che la situazione si è sbloccata, altrimenti era difficile per noi operare in queste condizioni, non si potevano fare progetti. Ora si riparte con la nuova Camera di commercio e si può costruire un percorso. Con il contributo di tutti che è fondamentale».

Su questo punto, Galimberti insiste: «Ognuno dei consiglieri rappresenta uno spaccato di società». Nell'alleanza con maggior numero di seggi, ci sono Confindustria, Confcommercio e Confartigianato. Nella prima associazione, per Como, c'è Gaetana Mariani, presidente del gruppo Terziario: «Sono molto lieta e onorata della designazione. Confido che si possa lavorare per una maggiore coesione ter-

ritoriale e valorizzazione delle risorse del territorio».

Auspicio condiviso dall'albergatore e rappresentante di Confcommercio Como Giuseppe Rasella: «Certamente arrivo a questa esperienza con entusiasmo e mi piacerebbe portare avanti il lavoro già svolto in questi anni per il turismo. La Camera di commercio ha dato un bel impulso in questi ultimi anni all'economia e bisogna proseguire in questa direzione».

Proprio sul turismo, Como viaggia di record in record, mentre Lecco più lentamente: un'occasione per rafforzarsi insieme? «Il lago di Como è unico - risponde -. Abbiamo un territorio ricchissimo che si identifica in un unico brand. Possiamo fare

tanto in termini di promozione e Lecco tanto può dare. Pensiamo a una perla come Varenna. Sì, siamo aperti a qualsiasi collaborazione e ringrazio il presidente di Confcommercio Como Giovanni Ciceri per avermi dato quest'opportunità, come Andrea Camesasca per il lavoro svolto finora».

Nell'altro apparentamento c'è attesa: aveva firmato un documento chiedendo un coinvolgimento maggiore per questo importante traguardo. Pagine siglate da Cdo Como, Cdo Lecco, Cna del Lario e della Brianza, Confesercenti Como, Confesercenti Lecco, Api Lecco, quindi le realtà dell'alleanza, ma anche da Confcooperative Insubria e Confcooperative dell'Adda, Abi.



Giovanni Pontiggia
«Aspetto il decreto di nomina, comunque per me le pregiudiziali di questo rinnovo permangono, perché bisognava basare tutto sul programma e così non è stato»



Benati Cna del Lario
«Noi crediamo in una Camera molto aperta perché ce lo chiedono le aziende. Specialmente su tematiche come formazione e internazionalizzazione»



Giorgioni CdO Lecco
«Non credo ci sia spazio per un accordo fra i due apparentamenti. Le divisioni non sono frutto di un disaccordo sul programma per il territorio»

■ Confindustria - Confartigianato - Confcommercio
■ Cna del Lario e della Brianza, Cdo di Como e Cdo di Lecco, Confesercenti, Api Lecco

Pierluigi Frigerio Laura Fustinoni Gaetana Mariani Giulio Carlo Anghileri Gloria Bianchi Antonella Mazzocco



Lorenzo RIVA
vice-presidente

Francesco Pizzagalli
Lorenzo Riva
Ilaria Bonacina
Marco Galimberti

Giulio Sirtori Tiberio Tettamanti Stefano Poliani Vittorio Tonini Raffaella Puricelli Daniele Riva

L'EGO - HUB

Consiglio il 28 marzo Si vota il presidente

Cosa succede. I primi passi ufficiali del nuovo ente. Elezione al primo colpo soltanto con i due terzi

COMO

Si è atteso praticamente un anno dal momento del decreto del ministro Calenda: ma adesso scattano i preparativi per il primo consiglio camerale di Como e Lecco.

Tra meno di due settimane, debutterà e si affronterà la nomina del nuovo presidente come prima tappa. Questo accade perché appunto il governatore della Regione Lombardia Attilio Fontana ha firmato il decreto con le nomine dei consiglieri. Ieri pomeriggio ancora il documento non era arrivato ai destinatari, ma la notizia era stata diffusa la mattina e la sua ufficialità in termini di documenti veri e propri scatterà in queste ore.

Il meccanismo è dunque pronto a mettersi in moto. La prima riunione si svolgerà giovedì 28 marzo e a presiederla verrà chiamato uno dei consiglieri. Potrebbe essere il più anziano, come spesso avviene, ma non è detto: dovrà solo presiedere i lavori fino a quando non si eleggerà il presidente vero e proprio. Riunendosi, giuridicamente il consiglio si costituisce con tutti i suoi 33 componenti. Il cambio della guardia avverrà così e da quel momento nascerà ufficialmente la nuova Camera. Con tutta la trasformazione operativa che ciò comporta e che è stata peraltro seminata in questi mesi di attesa.

All'ordine del giorno il 28 marzo ci sarà appunto l'elezione del presidente del nuovo ente camerale. Ci potrebbe essere anche quella del collegio dei revisori dei conti, ma in mancanza di designazioni potrebbe anche proseguire quello attuale per tempo.



A Lariofiere il simbolico avvio della fusione

Come avverrà l'elezione del presidente dell'ente che rappresenterà circa 90 mila imprese?

La prima votazione dovrà registrare la maggioranza qualificata, quindi con l'ok di due terzi dei consiglieri (22). In caso non si raggiungesse questo tetto, ci sarebbe un'altra votazione con i medesimi requisiti. Non bastasse nemmeno questa, arriverebbe una terza votazione, dove sarebbe sufficiente la maggioranza assoluta per individuare e insediare il leader della Camera. E nel caso in cui non ci fosse comunque la fumata bianca con queste modalità, si profilerebbe una quarta votazione: in questo caso, sarebbe un ballottaggio tra i due nomi più votati.

Sono tutti meccanismi previsti dalle normative, il che non significa che sarà necessario percorrerli tutti.

Il presidente che verrà eletto, dovrà poi formulare la sua proposta di giunta ai consiglieri: va detto che quindi questo argomento non verrà posto nella seduta di insediamento. In quella sede, non verrà presa alcuna decisione né sulla giunta in gene-

rale, né sul vicepresidente. Si provvederà a votare colui che terrà le redini della nuova Camera di commercio di Como e Lecco. Quando si tornerà in consiglio per votare la squadra, in realtà tutti i consiglieri sono papabili, possono cioè essere indicati sulla scheda da parte dei votanti stessi. Gli unici vincoli sono quelli dei quattro macrosettori e della parità di genere da rispettare, quindi la presenza delle donne. Chi prenderà più voti, entra nella squadra. E si voterà a scrutinio segreto.

Tornando alla prima seduta del consiglio, ci sarà un segretario facente funzione. Quando la Camera sarà nata ufficialmente, poi verrà nominato quello ufficiale.

Una volta varata la prima riunione, la macchina di Como e Lecco lavorerà unita a tutti gli effetti con il suo staff. Attualmente sono 84 i dipendenti dei due enti. Se si considerano i lavoratori delle due aziende speciali, si sfiora il centinaio. Hanno già collaborato, ancora più strettamente nei mesi scorsi, in vista dell'unione. **M. Lva.**

Squadra, è tutto aperto L'unica certezza è Magni

La squadra che lavorerà con il presidente non sarà questione affrontata nel consiglio d'esordio. Ma al netto dell'accordo di massima raggiunto lo scorso dicembre nell'apparentamento di maggioranza e delle richieste di confronto poi avanzate da quello di minoranza, una certezza c'è.

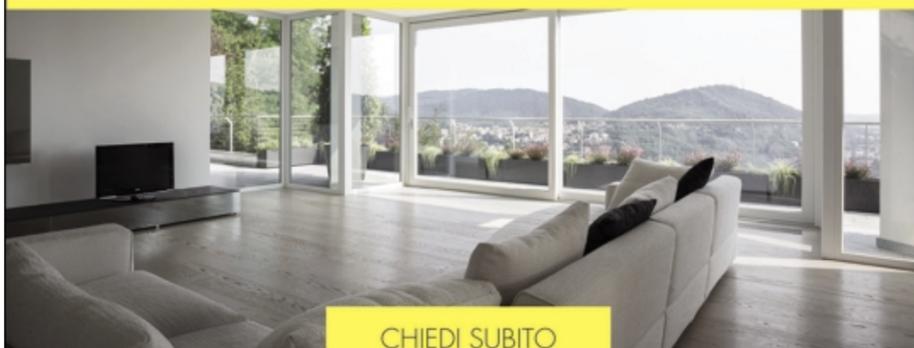
Si tratta di Roberto Magni. Il vicepresidente di Coldiretti

Como-Lecco è neo consigliere camerale e l'agricoltura ha un seggio di diritto, assieme a industria, commercio, artigianato, nella giunta. Sono sette coloro che faranno parte della squadra del presidente: tra di loro ci dev'essere anche una donna.

Quando a dicembre si trovò l'intesa sulla designazione a presidente di Marco Galimberti, si fece avanti come vicepresidente il nome di Lorenzo Riva, quindi il leader degli industriali lecchesi. E sempre in base a quel confronto, l'ipotesi uscita era di tre deleghe ai commercianti, due all'industria, una agli artigiani (si indicava Daniele Riva) e quella all'agricoltura.

Si vedrà nelle prossime settimane se sarà questo in effetti il quadro oppure si aprirà all'altro apparentamento. Il giorno della votazione sulla giunta, ciascun consigliere dovrà indicare due preferenze sulla scheda. E la votazione avverrà a scrutinio segreto.

ALLA SICUREZZA DEI TUOI SERRAMENTI
PENSIAMO NOI



CHIEDI SUBITO
UN PREVENTIVO

PROTEGGI
LA TUA CASA

FINO AL 31 MARZO

IL SISTEMA ANTIEFFRAZIONE È COMPRESO IN TUTTA
LA PRODUZIONE ERCO

VISITA IL NOSTRO SHOW ROOM A CASNATE VIA ADDA 12

ERCO

www.ercofinestre.it

E' record per le esportazioni lecchesi: nel 2018 superati i 4.6 milioni di euro (+4.3%)

 leccoonline.com/articolo.php

March 15, 2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

Lecco



Daniele Riva

“L’apertura internazionale del sistema economico produttivo lecchese continua a crescere e gli scambi commerciali sono sempre più un punto di forza delle imprese locali”. Il Presidente della Camera di Commercio di Lecco Daniele Riva commenta con fiducia i dati recentemente diffusi dall’Istat e precisa: “Nel 2018 la quota di fatturato estero rispetto al totale lecchese è stata del 43,6%, ed è cresciuta di quasi 6 punti percentuali negli ultimi 5

anni. Le esportazioni della nostra provincia lo scorso anno hanno superato i 4,6 miliardi di euro, valore più elevato di sempre. La crescita rispetto al 2017 è stata del 4,3% (contro il +5,2% lombardo e il +3,1% italiano).

Le importazioni ammontano a 2,81 miliardi di Euro, anch'essa cifra record per il nostro territorio (+2%, a fronte del +6,7% regionale e del +5,6% nazionale). Il comparto manifatturiero, e in particolare il settore metalmeccanico, rimane il 'cuore pulsante' della nostra economia: oltre un terzo delle esportazioni e oltre il 40% delle importazioni ha riguardato la meccanica, quota di gran lunga superiore al dato regionale e nazionale (Lombardia: 12,3% per l'import e 15,6% per l'export; Italia: entrambi intorno al 10%). Nel metalmeccanico il "made in Lecco" rappresenta ben il 3,4% dell'export italiano".

"La Camera di Commercio di Lecco, insieme alla propria azienda speciale L@riodesk Informazioni, da sempre sostiene l'apertura verso nuovi mercati, la creazione di reti e filiere 'glocal' delle nostre MPMI. Queste ultime ora possono anche sfruttare le nuove tecnologie digitali per rafforzare la propria presenza all'estero, e per questo la Camera promuove il Bando "PID4EXPORT" dedicato, appunto, a sostenere la promozione delle aziende lecchesi sui mercati esteri con voucher per l'utilizzo degli strumenti digitali. Le risorse stanziare sul Bando sono pari a 70.000 Euro. Sarà pubblicato a breve sul sito camerale (www.lc.camcom.gov.it) e aprirà nel prossimo mese di maggio. Inoltre, interessante è anche il programma di interventi per sensibilizzare l'apertura verso nuovi mercati messo a punto da Lariodesk che prevede incontri presso la sede camerale in presenza o online, nel quadro del progetto di Sistema SEI- Sostegno all'Export dell'Italia". Il saldo della bilancia commerciale lecchese - ovvero la differenza tra esportazioni e importazioni - nel 2018 è stato pari a +1,80 miliardi di Euro (+8,1% rispetto al 2017). Anche il saldo italiano è positivo (+38,9 miliardi di Euro, ma in calo del 18,3%), mentre resta negativo - e in peggioramento - quello della Lombardia (-6,80 miliardi di Euro, -44,3%). A livello regionale, la provincia che ha visto crescere maggiormente il proprio export è Lodi (+18,5%), seguita da Sondrio e Brescia (rispettivamente +10,9% e +7%). La nostra provincia si classifica al nono posto con il +4,3%, mentre la graduatoria regionale è chiusa da Monza, unico territorio ad evidenziare un calo (-3,1%).

Per quanto concerne la variazione delle importazioni, è Mantova a guidare la classifica regionale, seguita da Cremona e Lodi (rispettivamente +24,4%, 21% e 15,7%). Lecco occupa sempre la nona piazza con il +2%. Chiude la graduatoria della Lombardia Pavia, unico territorio ad evidenziare un calo (-0,5%).

L'andamento settoriale dell'export

Come ha sottolineato il Presidente Riva, anche nel 2018 il contributo all'export lecchese è venuto prevalentemente dal metalmeccanico: prodotti in metallo (36,8% del totale) e macchinari (24,9%). Seguono a distanza la chimica-gomma con il 6,7%; i prodotti tessili ("sistema moda", 6%); l'alimentare con il 5,3% e i mezzi di trasporto con il 4,9%.

Tra i comparti citati, quelli che hanno fatto registrare la miglior performance rispetto al 2017 sono i "prodotti in metallo" (+4,7%, a fronte del +6,5% lombardo e del +5,1% italiano), i "mezzi di trasporto" (+3,8% a Lecco, +5,2% in Lombardia e -0,1% in Italia), il "sistema moda" (rispettivamente +3,5%, +5,5% e +3,3%) e la "chimica gomma" (+2,7%; +6,4% e +3,3%).

Mercati di sbocco

Il mercato di sbocco principale del "Made in Lecco" è tuttora quello dell'Unione Europea (68,4% delle esportazioni), e tale quota è pure in crescita: +4,5%. Aumenta anche l'export verso l'Europa non UE (9%, +11%), l'Asia (11,6%, +2,4%) e l'Africa (2,8%, +5,3%). Viceversa, diminuiscono le esportazioni verso i mercati nordamericani (5,9% dell'export totale, -1,2%), sudamericani (1,8%, -0,1%) e dell'Oceania (0,5%, -10,6%).

L'export lecchese verso la Germania supera gli 1,1 miliardi di Euro, confermandola di gran lunga quale il primo Paese destinatario (quasi 1/4 del totale), seguito dalla Francia (quasi 500 milioni di Euro, 10,8%), dagli Stati Uniti (oltre 240 milioni di Euro, 5,3%), dal Regno Unito (210,6 milioni di Euro, 4,6%) e dalla Svizzera (182,2 milioni di Euro, 3,9%). A questi primi 5 mercati affluisce complessivamente il 63,9% delle esportazioni provinciali totali. Tra i primi 10 Paesi, cresce l'export lecchese verso la Polonia (+16,1%), la Svizzera (+8,9%) e Austria (+7%); da segnalare all'opposto il calo soprattutto della Repubblica Ceca (-8,5%), della Spagna e degli Stati Uniti (entrambi -2,6%, pari a una riduzione rispettivamente di 6,5 e 4,8 milioni di Euro rispetto al 2017).

L'andamento settoriale dell'import

Con riferimento all'import, il settore principale è sempre il metalmeccanico (1,1 miliardi di Euro, pari al 41% del totale), seguito da macchinari (382,1 milioni di Euro, 13,6%), chimica e gomma (276,2 milioni di Euro, 9,8%), legno-carta (227,4 milioni di Euro, 8,1%) e tessile (148,6 milioni di Euro, 5,3%).

Tra i principali settori, da segnalare la crescita delle importazioni del legno-carta (+15,4%, contro il +8,2% lombardo e il +10,1% italiano), del metalmeccanico (+6,3%, contro il +11,4% lombardo e il +9% italiano) e della "chimica-gomma" (+2,6%, contro il +5,4% regionale e il +6,1% nazionale).

Mercati di approvvigionamento

Anche per le importazioni il mercato principale resta quello europeo, da cui proviene l'83,1% del totale (in particolare i Paesi UE "pesano" per il 75,6%), ed è pure in crescita (+2%). In aumento anche l'import dall'Asia (+5,6%) e dall'America (+1,6%); viceversa, diminuisce quello dall'Oceania e dall'Africa (rispettivamente -55,2% e -19,1%).

I principali Paesi da cui Lecco importa merci sono la Germania (per quasi 735 milioni di Euro, oltre 1/4 dell'import totale), la Spagna (per circa 244,4 milioni di Euro, cioè l'8,7%), la Francia (per 220,8 milioni di Euro, 7,9%), la Cina (per 209 milioni di Euro, 7,4%) e il Regno Unito (per 163,8 milioni di Euro, 5,8%).

Tra i primi cinque Paesi, calano le nostre importazioni dalla Francia e dalla Spagna (rispettivamente -5,3% e -2,5%), mentre crescono soprattutto quelle dal Regno Unito (+18,6%) e dalla Germania (+9%).

Bilancia commerciale con i principali Paesi di interscambio

Con la Germania, primo Paese sia per l'export che per l'import lecchese, la bilancia commerciale 2018 è positiva per 388,7 milioni di Euro.

Con la Francia (2° mercato di sbocco e 3° di approvvigionamento), l'attivo è stato di 277,2 milioni di Euro.

Con il Regno Unito (4° mercato per il nostro export e 5° per l'import) il surplus è stato di 46,8 milioni di Euro.

Con la Spagna (6° mercato di sbocco e 2° di approvvigionamento) si è verificato un disavanzo di 63,3 milioni di Euro.

La Cina è il 4° Paese di riferimento per le importazioni lecchesi, mentre meno significativo è il nostro export; il saldo è negativo per 127,2 milioni di Euro.

Viceversa, gli Stati Uniti sono il 3° Paese destinatario delle esportazioni lecchesi, ma non rientrano tra i primi 10 con riferimento all'import; il saldo è positivo per 201,1 milioni di Euro.

La somma degli attivi commerciali con Germania, Francia e Stati Uniti rappresenta quasi la metà dell'intero avanzo commerciale lecchese 2018 (per la precisione, il 48,2%).



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco



Lecco, 15 marzo 2019 | [ECONOMIA](#)

Record per le esportazioni lecchesi: superati i 4,6 miliardi di euro

L'attivo della bilancia commerciale sfiora quota 1,8 miliardi di euro: è il valore Più alto degli ultimi 10 anni



16 marzo 2019

San Giuliano di Anazarbo Martire

[CERCA](#)



“L’apertura internazionale del sistema economico produttivo lecchese continua a crescere e gli scambi commerciali sono sempre più un punto di forza delle imprese locali”. Il Presidente della Camera di Commercio di Lecco Daniele Riva commenta con fiducia i dati recentemente diffusi dall’Istat e precisa: “Nel 2018 la quota di fatturato estero rispetto al totale lecchese è stata del 43,6%, ed è cresciuta di quasi 6 punti percentuali negli ultimi 5 anni. Le esportazioni della nostra provincia lo scorso anno hanno superato i 4,6 miliardi di euro, valore più elevato di sempre. La crescita rispetto al 2017 è stata del 4,3% (contro il +5,2% lombardo e il +3,1% italiano). Le importazioni ammontano a 2,81 miliardi di Euro, anch’essa cifra record per il nostro territorio (+2%, a fronte del +6,7% regionale e del +5,6% nazionale)¹. Il comparto manifatturiero, e in particolare il settore metalmeccanico, rimane il ‘cuore pulsante’ della nostra economia: oltre un terzo delle esportazioni e oltre il 40% delle importazioni ha riguardato la meccanica, quota di gran lunga superiore al dato regionale e nazionale (Lombardia: 12,3% per l’import e 15,6% per l’export; Italia: entrambi intorno al 10%). Nel metalmeccanico il “made in Lecco” rappresenta ben il 3,4% dell’export italiano”.

“La Camera di Commercio di Lecco, insieme alla propria azienda speciale L@riodesk Informazioni, da sempre sostiene l’apertura verso nuovi mercati, la creazione di reti e filiere ‘glocal’ delle nostre MPMI. Queste ultime ora possono anche sfruttare le nuove tecnologie digitali per rafforzare la propria presenza all’estero, e per questo la Camera promuove il Bando “PID4EXPORT” dedicato, appunto, a sostenere la promozione delle aziende lecchesi sui mercati esteri con voucher per l’utilizzo degli strumenti digitali. Le risorse stanziare sul Bando sono pari a 70.000 Euro. Sarà pubblicato a breve sul sito camerale (www.lc.camcom.gov.it) e aprirà nel prossimo mese di maggio. Inoltre, interessante è anche il programma di interventi per sensibilizzare l’apertura verso nuovi mercati messo a punto da Lariodesk che prevede incontri presso la sede camerale in presenza o online, nel quadro del progetto di Sistema SEI- Sostegno all’Export dell’Italia”.

Il saldo della bilancia commerciale lecchese – ovvero la differenza tra esportazioni e importazioni – nel 2018 è stato pari a +1,80 miliardi di Euro (+8,1% rispetto al 2017). Anche il saldo italiano è positivo (+38,9 miliardi di Euro, ma in calo del 18,3%), mentre resta negativo - e in peggioramento - quello della Lombardia (-6,80 miliardi di Euro, -44,3%).

A livello regionale, la provincia che ha visto crescere maggiormente il proprio export è Lodi (+18,5%), seguita da Sondrio e Brescia (rispettivamente +10,9% e +7%). La nostra provincia si classifica al nono posto con il +4,3%, mentre la graduatoria regionale è chiusa da Monza, unico territorio ad evidenziare un calo (-3,1%).

Per quanto concerne la variazione delle importazioni, è Mantova a guidare la classifica regionale, seguita da Cremona e Lodi (rispettivamente +24,4%, 21% e 15,7%). Lecco occupa sempre la nona piazza con il +2%. Chiude la graduatoria della Lombardia Pavia, unico territorio ad evidenziare un calo (-0,5%),

L’andamento settoriale dell’export

Come ha sottolineato il Presidente Riva, anche nel 2018 il contributo all’export lecchese è venuto prevalentemente dal metalmeccanico: prodotti in metallo (36,8% del totale) e macchinari (24,9%). Seguono a distanza la chimica-gomma con il 6,7%; i prodotti tessili (“sistema moda”, 6%); l’alimentare con il 5,3% e i mezzi di trasporto con il 4,9%.



Tra i comparti citati, quelli che hanno fatto registrare la miglior performance rispetto al 2017 sono i "prodotti in metallo" (+4,7%, a fronte del +6,5% lombardo e del +5,1% italiano), i "mezzi di trasporto" (+3,8% a Lecco, +5,2% in Lombardia e -0,1% in Italia), il "sistema moda" (rispettivamente +3,5%, +5,5% e +3,3%) e la "chimica gomma" (+2,7%; +6,4% e +3,3%),

Mercati di sbocco

Il mercato di sbocco principale del "Made in Lecco" è tuttora quello dell'Unione Europea (68,4% delle esportazioni), e tale quota è pure in crescita: +4,5%. Aumenta anche l'export verso l'Europa non UE (9%, +11%), l'Asia (11,6%, +2,4%) e l'Africa (2,8%, +5,3%). Viceversa, diminuiscono le esportazioni verso i mercati nordamericani (5,9% dell'export totale, -1,2%), sudamericani (1,8%, -0,1%) e dell'Oceania (0,5%, -10,6%).

L'export lecchese verso la Germania supera gli 1,1 miliardi di Euro, confermandola di gran lunga quale il primo Paese destinatario (quasi 1/4 del totale), seguito dalla Francia (quasi 500 milioni di Euro, 10,8%), dagli Stati Uniti (oltre 240 milioni di Euro, 5,3%), dal Regno Unito (210,6 milioni di Euro, 4,6%) e dalla Svizzera (182,2 milioni di Euro, 3,9%). A questi primi 5 mercati affluisce complessivamente il 63,9% delle esportazioni provinciali totali.

Tra i primi 10 Paesi, cresce l'export lecchese verso la Polonia (+16,1%), la Svizzera (+8,9%) e Austria (+7%); da segnalare all'opposto il calo soprattutto della Repubblica Ceca (-8,5%), della Spagna e degli Stati Uniti (entrambi -2,6%, pari a una riduzione rispettivamente di 6,5 e 4,8 milioni di Euro rispetto al 2017).

L'andamento settoriale dell'import

Con riferimento all'import, il settore principale è sempre il metalmeccanico (1,1 miliardi di Euro, pari al 41% del totale), seguito da macchinari (382,1 milioni di Euro, 13,6%), chimica e gomma (276,2 milioni di Euro, 9,8%), legno-carta (227,4 milioni di Euro, 8,1%) e tessile (148,6 milioni di Euro, 5,3%).

Tra i principali settori, da segnalare la crescita delle importazioni del legno-carta (+15,4%, contro il +8,2% lombardo e il +10,1% italiano), del metalmeccanico (+6,3%, contro il +11,4% lombardo e il +9% italiano) e della "chimica-gomma" (+2,6%, contro il +5,4% regionale e il +6,1% nazionale).

Mercati di approvvigionamento

Anche per le importazioni il mercato principale resta quello europeo, da cui proviene l'83,1% del totale (in particolare i Paesi UE "pesano" per il 75,6%), ed è pure in crescita (+2%). In aumento anche l'import dall'Asia (+5,6%) e dall'America (+1,6%); viceversa, diminuisce quello dall'Oceania e dall'Africa (rispettivamente -55,2% e -19,1%).

I principali Paesi da cui Lecco importa merci sono la Germania (per quasi 735 milioni di Euro, oltre 1/4 dell'import totale), la Spagna (per circa 244,4 milioni di Euro, cioè l'8,7%), la Francia (per 220,8 milioni di Euro, 7,9%), la Cina (per 209 milioni di Euro, 7,4%) e il Regno Unito (per 163,8 milioni di Euro, 5,8%).

Tra i primi cinque Paesi, calano le nostre importazioni dalla Francia e dalla Spagna (rispettivamente -5,3% e -2,5%), mentre crescono soprattutto quelle dal Regno Unito (+18,6%) e dalla Germania (+9%).



I nostri video



Un video in timelapse racconta le bellezze di Lecco in un minuto

[TUTTI I VIDEO](#) ▶

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CAMMINA CON NOI](#)

Bilancio commerciale con i principali Paesi di interscambio

Con la Germania, primo Paese sia per l'export che per l'import lecchese, la bilancia commerciale 2018 è positiva per 388,7 milioni di Euro. Con la Francia (2° mercato di sbocco e 3° di approvvigionamento), l'attivo è stato di 277,2 milioni di Euro. Con il Regno Unito (4° mercato per il nostro export e 5° per l'import) il surplus è stato di 46,8 milioni di Euro. Con la Spagna (6° mercato di sbocco e 2° di approvvigionamento) si è verificato un disavanzo di 63,3 milioni di Euro.

La Cina è il 4° Paese di riferimento per le importazioni lecchesi, mentre meno significativo è il nostro export; il saldo è negativo per 127,2 milioni di Euro. Viceversa, gli Stati Uniti sono il 3° Paese destinatario delle esportazioni lecchesi, ma non rientrano tra i primi 10 con riferimento all'import; il saldo è positivo per 201,1 milioni di Euro. La somma degli attivi commerciali con Germania, Francia e Stati Uniti rappresenta quasi la metà dell'intero avanzo commerciale lecchese 2018 (per la precisione, il 48,2%).

■



ULTIMI ARTICOLI ►



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

LECCO



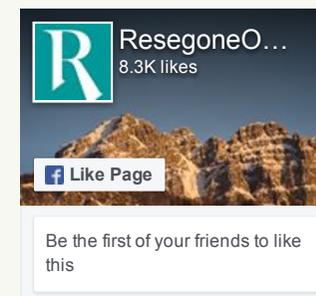
Carnevalone vittoria per Valmadrera e il gruppo San Francesco

CAMMINA CON NOI



Alla scoperta della Val Vicima e del Rifugio Bernasca

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

Caleidoscopio

16 Marzo 1978 in un agguato a Roma in via Fani le Brigate Rosse rapiscono Aldo Moro uccidendo i cinque uomini della scorta.

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

